

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

RINNOVO CON MODIFICA ED ADEGUAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI INERTI E DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA PRESSO L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SITO IN COMUNE DI COURMAYEUR LOC. DOLONNE (art. 208 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.)

Ditta committente: **LAZZARON S.R.L.**

Sede: COURMAYEUR (AO)

Strada Statale 26, n. 15/F

Ubicazione impianto: Località Dolonne in Comune di Courmayeur (AO)

Relazione illustrativa aspetti in variante al PRGC

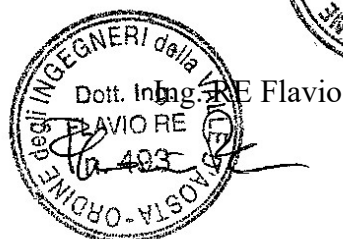
ZIMATEC

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA

Sede legale e operativa: Corso Ferrucci 77/10 - 10138 TORINO
Tel. 011/4308888 - 011/4342254

E-mail zimatec@zimatec.it

Ing. JOLY



GENNAIO 2024
REV.1 GIUGNO 2024

1. PREMESSA

A seguito dell'esito della verifica di coerenza urbanistica riassunto nella Scheda di verifica della coerenza urbanistica dell'intervento (allegato B alla DGR 628/2013), allegata al progetto per l'impianto di recupero rifiuti in loc. Dolonne del Comune di Courmayeur, risulta la parziale non conformità del progetto con il PRG vigente.

Pertanto, come richiesto dalla nota del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio – Pianificazione territoriale, trasmessa in allegato alla nota PEC del 03/01/2024 del Dipartimento Ambiente – Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, si redige la seguente relazione illustrativa ed estratti delle tavole di zonizzazione del PRG di accompagnamento alla Variante che il Comune dovrà provvedere ad apportare al PRG a seguito del provvedimento dirigenziale autorizzativo per l'esercizio di impianto di recupero rifiuti che, ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.lgs 152/2006, costituisce variante al PRG ed è soggetta alla disciplina di cui all'art. 18 della L.R. 11/1998 e smi.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E RELATIVA MOTIVAZIONE

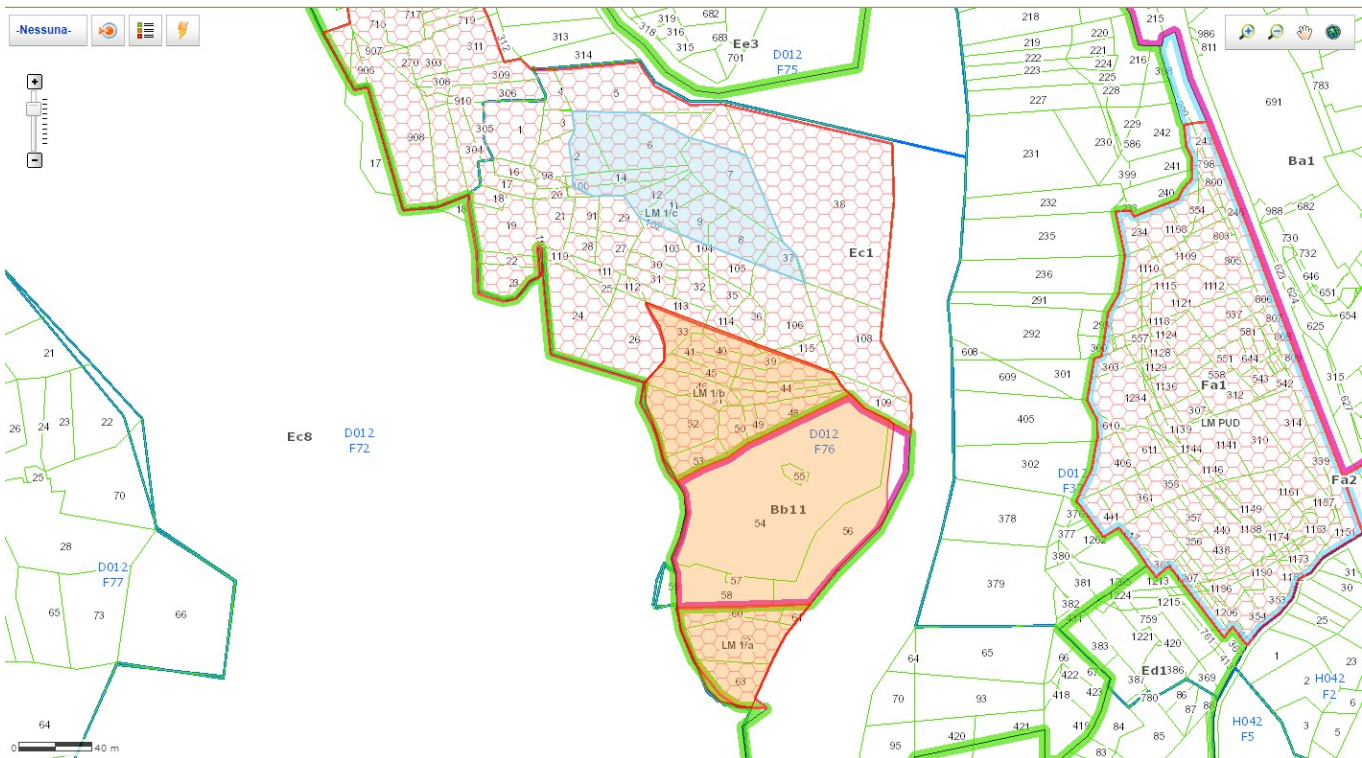
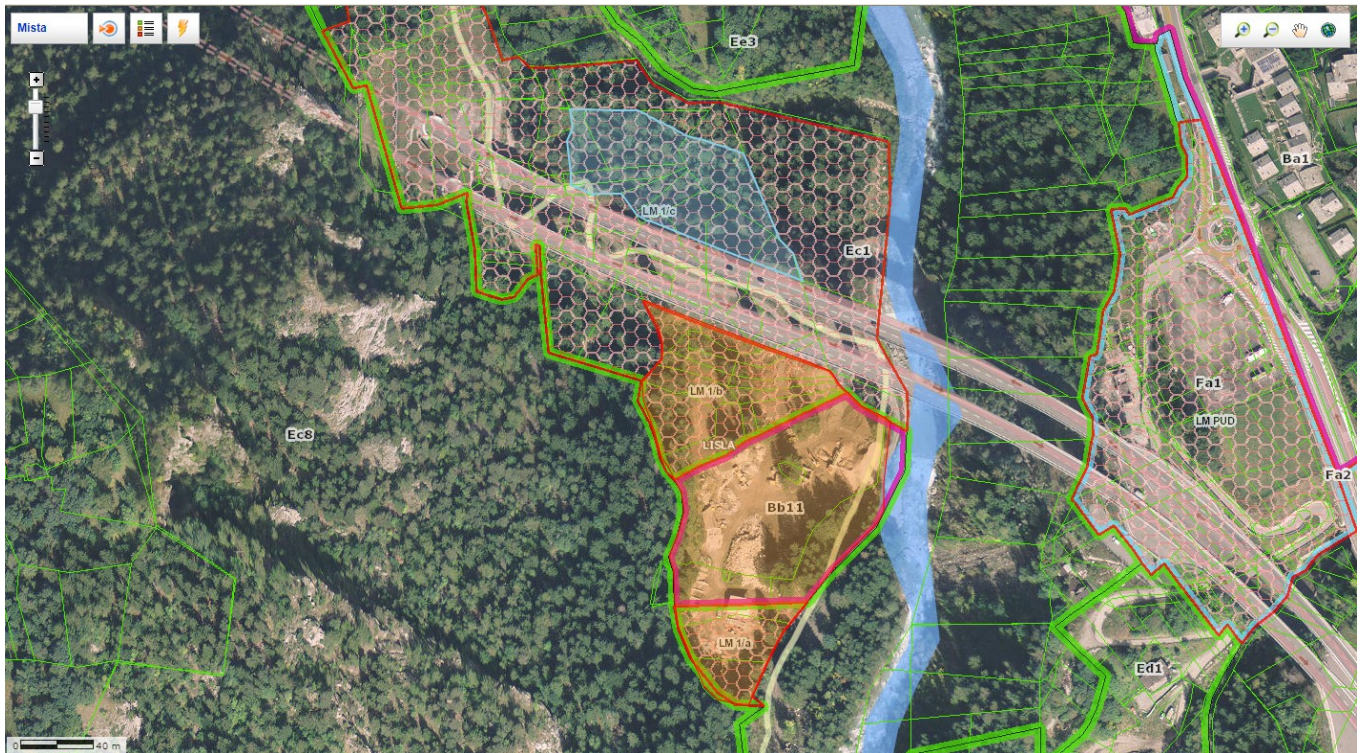
La seguente variante si rende necessaria al fine di adeguare gli strumenti urbanistici a varianti apportate da leggi di settore, in particolare dal D.lgs 152/2006. In merito alla richiesta di rinnovo all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti in loc. Dolonne del Comune di Courmayeur, ai sensi dell'allegato A alla DGR n.628/2013 si rende necessario individuare l'area oggetto di attività sulla tavola P4 di PRG con la specifica rappresentazione grafica e l'indicazione degli estremi dell'atto autorizzativo, non individuata nel PRG vigente.

L'area dell'attuale impianto ricade all'interno della sottozona artigianale Bb11 (destinata, tra l'altro, ad usi ed attività produttive artigianali o industriali, di interesse prevalentemente locale) e nella sottozona Ec1, in corrispondenza delle quali, recependo ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 11/1998 l'autorizzazione intervenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 21/02/2014, il Comune ha successivamente inserito sul proprio PRG due retini di "speciali limitazioni LM1/a e LM1/b come area di recupero rifiuti inerti".

I retini di speciale limitazione LM1/a e LM1/b, inseriti sulle tavole di PRG in applicazione dell'articolo 18 della l.r. 11/1998, rappresentano la situazione come autorizzata con i precedenti provvedimenti autorizzativi regionali ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e decadono contestualmente alla scadenza dei provvedimenti autorizzativi collegati.

Per quanto riguarda le aree interessate dall'ampliamento, queste ricadono all'interno della sottozona Ec1, nell'ambito del retino di speciale limitazione LM1/c introdotto con la variante non sostanziale n. 6 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 7 aprile 2017.

L'area individuata dal retino LM1/c è funzionale al "deposito a cielo aperto" legato ad attività artigianali.



Il rinnovo dell'autorizzazione, pertanto, si colloca in un contesto in cui, relativamente alla sottozona Ec1, vigono le norme ordinarie individuate dal PRG rispetto alle quali l'attività in progetto, sebbene in larga misura esistente, non risulta coerente.

Rinnovo con modifica ed adeguamento dell'autorizzazione all'esercizio ed alla gestione di operazioni di recupero rifiuti inerti e di deposito preliminare e messa in riserva
Ubicazione impianto: Località Dolonne in Comune di Courmayeur (AO)

Nell'ambito della procedura di rinnovo e modifica, il provvedimento autorizzativo finale dovrà costituire variante allo strumento urbanistico comunale vigente ai sensi dell'articolo 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, relativamente agli elementi di incoerenza riscontrati nell'ambito della sottozona Ec1. Qualora il procedimento di autorizzazione si concluda favorevolmente, la perimetrazione dell'impianto nella configurazione definitiva sarà rappresentata sulle tavole del PRG per mezzo di un nuovo retino LM comprendente tutte le aree esterne alla sottozona artigianale Bb11.

3. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Nella sottozona Bb11 il PRG vigente ammette le seguenti destinazioni d'uso (NTA art. 12.5):

12.5 Norme specifiche sottozone Bb

1. Nelle porzioni di territorio comunale delimitate e qualificate come sottozone Bb il PRG persegue prioritariamente l'obiettivo della realizzazione e riqualificazione di strutture destinate ad attività artigianali.
2. Nelle sottozone Bb sono ammesse le destinazioni d'uso esistenti e sono consentiti cambi di destinazione d'uso degli edifici esistenti a favore delle destinazioni previste dalle lett. d), e), f), g1), g2), g4), g5), m) del punto 4.2 NTA.
3. Nelle sottozone Bb sono ammesse nuove costruzioni con le destinazioni di cui alle lett. d), e), g1) e m) del punto 4.2 NTA.
- 4.

ZONA	Densità mq/mq	RC mq/ mq	HM m	S A	N D	CD	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
Bb01*	0,40	0,4	13	s i	d) e) g1) m)	d) e) f) g1) g2) g4) g5) m) CD	SA di iniziativa pubblica e/o privata, esteso ai soli lotti liberi, divisibile in comparti con superficie minima non inferiore a 5.000 m ² . Verde privato, min. 0,4 SF
Bb02*							
Bb03*							
Bb04*							
Bb05*							
Bb06*						previste all'art. 22NTA	
Bb07*	0,90	0,5	13				Verde privato min. 0,35 SF La parte cartograficamente delimitata da retino LM non è edificabile; è consentito il trasferimento della volumetria nella restante parte della sottozona.

Bb08*							
Bb09*							Ammessi interventi limitati a recupero degli edifici esistenti, senza mutamento della destinazione d'uso, nei limiti dettati dalla disciplina delle aree Fb di esondazione (vedi nota del 14.05.2013 prot. n. 4465)
Bb10*	0,27	0,55	9	s i	e) f) g1) g5) h) i) m)	e) f) g1) g5) h) i) m)	SA di iniziativa pubblica e/o privata estesa all'intera sottozona.
Bb11*					d) e) g1) m)	d) e) f) g1) g2) g4) g5) m) CD previste all'art. 22NTA	Ammessi interventi limitati a recupero degli edifici esistenti, senza mutamento della destinazione d'uso, nei limiti dettati dalla disciplina delle aree Fb di esondazione (vedi nota del 14.05.2013 prot. n. 4465)

5. Gli interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica devono rispettare quanto segue:

- aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
- spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.

4.2 Categorie di destinazione d'uso

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge e del presente PRG, le sottocategorie di destinazioni d'uso, da intendersi quale specificazione delle sottocategorie previste dalle vigenti disposizioni di legge¹⁵ sono definite come segue:

- a) **destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico**: si possono identificare con gli usi e le attività di conservazione e di osservazione scientifica ed amatoriale, comprendente la contemplazione, l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature d'accesso e d'uso, nonché attività di gestione naturalistica dei boschi, comprese le attività inerenti alla conduzione degli alpeggi, ed attività per il turismo a piedi, a cavallo ed in bicicletta che non implicino modificazioni ambientali¹⁶;
- b) **destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale** si possono identificare con gli usi e le attività agricole, forestali, inerenti alla conduzione degli alpeggi e le attività

di agriturismo connesse e complementari all'esercizio dell'attività agricola. Sono escluse le attività di cui alla seguente lettera c);

c) **destinazione a residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali**, ivi compresi i servizi connessi con la residenza medesima;

d) **destinazione ad abitazione permanente o principale** comprende:

d1) le abitazioni per la prima casa. Nella categoria ricadono anche locali accessori connessi con l'abitazione permanente e direttamente attinenti all'attività professionale dei residenti, quali ad esempio uffici ed ambulatori medici e le strutture ricettive a conduzione familiare (bed&breakfast) ad esse connesse;

d2) le abitazioni per la locazione a canone concordato; d3) abitazioni di edilizia convenzionata e agevolata.

dbis) **destinazione ad abitazione temporanea** comprende;

dbis1) le abitazioni utilizzate saltuariamente per motivi turistici e di svago (seconda casa);

e) **destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali, di interesse prevalentemente locale** comprende:

e1) attività di interesse prevalentemente locale del tipo artigianato di servizio alle imprese, artigianato di servizio alle famiglie, riparazioni, beni di consumo, attrezzature, artigianato produttivo;

e2) l'artigianato di servizio (es. parrucchieri, barbieri, centri estetici, orafi, pasticceri e attività similari ecc.) che non producono rumori od esalazioni molesti;

e3) uffici connessi alle sopraindicate attività produttive.

f) **destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale** comprende:

f1) gli esercizi di vicinato (attività commerciali con una superficie di vendita non superiore a 150 mq);

f2) le medie strutture di vendita di minori dimensioni con una superficie di vendita compresa fra 151 mq e 400 mq;¹⁷

f3) gli uffici e similari (es. agenzie, studi professionali, ambulatori ecc.) se non compresi nella precedente categoria d1 e non connessi alle altre categorie di destinazioni d'uso.

g) **destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive** comprende:

g1) le aziende alberghiere:¹⁸

g1a) alberghi;

g1b) residenze turistico-alberghiere; g1c) alberghi diffusi.

g2) le strutture ricettive extralberghiere:¹⁹ g2a) case per ferie;

g2b) ostelli per la gioventù; g2c) rifugi alpini e bivacchi fissi;

g2d) posti di tappa escursionistici "dortoir"; g2e) esercizi di affittacamere;

g2f) case e appartamenti per vacanze;

g3) i complessi ricettivi all'aperto:²⁰

g3a) campeggi;

g4) le attrezzature, le attività e i servizi connessi alle sopraindicate attività ricettive anche se aperti ad utenti esterni, escluse le attività commerciali che non abbiano diretta attinenza con l'attività ricettiva.

g5) i pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande.

h) **destinazione ad attività produttive industriali non collocabili in contesti urbano-abitativi**, comprende tutte quelle attività che non rientrano fra quelle di cui alla lettera e), compresi gli eventuali uffici di pertinenza.

i) **destinazione ad attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi** comprende:

i1) le medie strutture di maggiori dimensioni con una superficie di vendita compresa fra 401 mq e 1500 mq;²¹

l) **destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero**, comprende le attività con spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture. In tale categoria sono da ricomprendere anche i locali per intrattenimento e pubblico spettacolo, locali notturni di diverso tipo, discoteche, sale giochi simili;

m) **destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** sono tutte quelle attività, di rilievo locale o sovra locale, gestite sia dall'ente pubblico che da altri soggetti, che forniscono un servizio pubblico o di pubblico interesse. In tale categoria sono da ricomprendere anche le farmacie, i distributori di carburante, le cabine elettriche e gli edifici di culto.

2. Per le attività di cui alle lettere g1) è ammessa la realizzazione dell'alloggio per il conduttore con superficie utile massima non superiore a mq. 120.

Note:

¹⁵ art. 73, comma 2, LR 11/98 e s.m.i.

¹⁶ art. 9, comma 3, lett. a, NTAPTP

¹⁷ attività commerciali definite M1 ai sensi dell'art.3 Deliberazione 12 gennaio 2000, n. 1088/XI

¹⁸ LR 33/84 e s.m.i.

¹⁹ LR 11/96 e s.m.i.

²⁰ LR 8/2002 e s.m.i.

²¹ attività commerciali definite M2 ai sensi art. 3 Deliberazione 12 gennaio 2000, n. 1088/XI

Nella sottozona Ec1 il PRG vigente ammette le seguenti destinazioni d'uso (NTA art. 14.4):

14.4 Norme specifiche sottozone Ec

1. Nelle porzioni di territorio comunale delimitate e qualificate come sottozona Ec^{53bis} il piano persegue prioritariamente l'obiettivo della conservazione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio forestale; sono altresì ammesse le attività trasformative finalizzate alla fruizione dell'ambiente boschivo per scopi ricreativi e di tempo libero.

2. Nelle sottozone di tipo Ec, l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento del patrimonio forestale per usi inerenti alle attività selvicolturali e la conduzione di alpeggi.

3. In particolare sono consentiti tutti gli interventi infrastrutturali finalizzati alla gestione del patrimonio forestale ed alla conduzione degli alpeggi ed alla gestione e riqualificazione dei fabbricati adibiti ad attività agricole.
4. Nelle sottozone Ec34* ed Ec24*, interamente gravate da alto rischio di frana, sono ammessi solo gli interventi di cui alla disciplina degli ambiti inedificabili.
5. Nelle porzioni di territorio ricadenti in aree boscate⁵⁴ sono ammessi solo gli interventi previsti dall'art. 33 LR 11/98.

Note:

^{53bis} Nella sottozona Ec01 si riconoscono: le aree sottoposte a speciali limitazioni LM1/a e LM1/b come area di recupero rifiuti inerti di cui all'autorizzazione con deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 21/02/2014 nonché un'area sottoposte a speciali limitazioni LM1/c come area di "deposito a cielo aperto" per attività artigianali, senza volumi emergenti, interrati, coperture e/o strutture.

La realizzazione dell'area LM1/c dovrà essere preceduta da uno studio d'insieme dell'intera area. Tale studio dovrà prevedere lungo il perimetro dell'area stessa il mantenimento di una cortina alberata, di profondità non inferiore a 10m., finalizzata alla mitigazione visiva dell'area medesima. Analogamente, all'interno dell'ambito dovranno essere mantenute piante ad alto fusto con funzione di divisione e di mitigazione visiva delle varie aree di deposito.

⁵⁴ Art.33, LR 11/98

4. VARIANTE

Richiamato quanto sopra esposto, si richiede il mantenimento dei retini LM1/a e LM1/b già presenti nel PRG, come da tavola di seguito riportata.

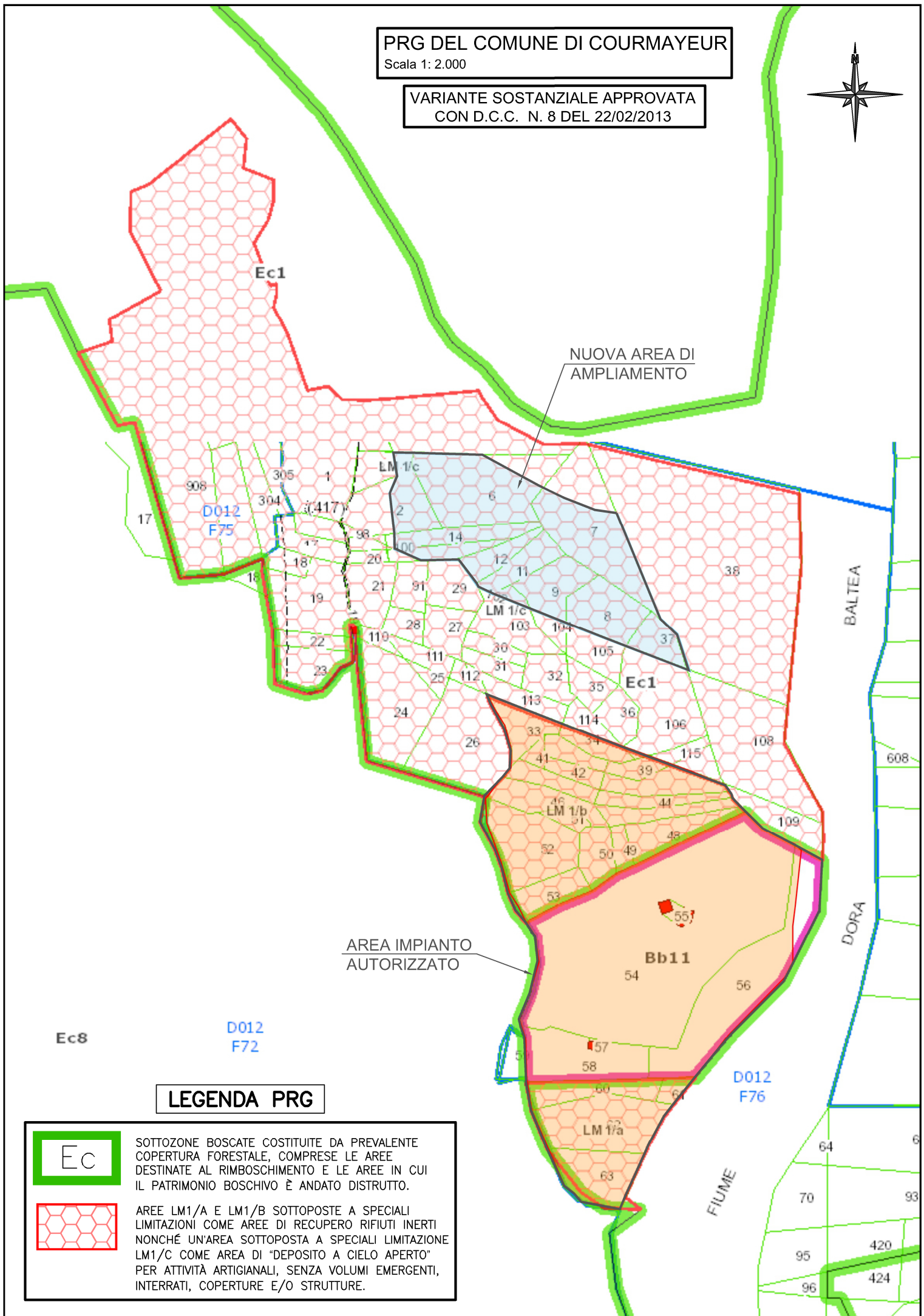
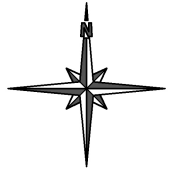
Nelle NTA, al paragrafo 14.4 nota 53bis dovrà essere riportato:

^{53bis} Nella sottozona Ec01 si riconoscono: le aree sottoposte a speciali limitazioni LM1/a e LM1/b come area di recupero rifiuti inerti di cui all'autorizzazione con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ nonché

PRG DEL COMUNE DI COURMAYEUR

Scala 1: 2.000

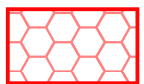
VARIANTE SOSTANZIALE APPROVATA
CON D.C.C. N. 8 DEL 22/02/2013



LEGENDA PRG



SOTTOZONE BOSCADE COSTITUITE DA PREVALENTE COPERTURA FORESTALE, COMPRESSE LE AREE DESTINATE AL RIMBOSCHIMENTO E LE AREE IN CUI IL PATRIMONIO BOSCHIVO È ANDATO DISTRUTTO.



AREE LM1/A E LM1/B SOTTOPOSTE A SPECIALI LIMITAZIONI COME AREE DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NONCHÉ UN'AREA SOTTOPOSTA A SPECIALI LIMITAZIONE LM1/C COME AREA DI "DEPOSITO A CIELO APERTO" PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI, SENZA VOLUMI EMERGENTI, INTERRATI, COPERTURE E/O STRUTTURE.